



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
REGIONE MOLISE



*La nostra Regione
Le nostre proposte*



LA NOSTRA REGIONE

LE NOSTRE PROPOSTE

Il Terziario di mercato conta nel Molise circa 16.000 imprese. Un indicatore economico positivo che non può che inorgoglierci perché le piccole imprese sono l'anima del nostro territorio. In questi anni sono riuscite a resistere alla crisi, nonostante operino in un contesto spesso sfavorevole. Per risalire e diventare volano di sviluppo del nostro territorio, le imprese hanno bisogno di interventi importanti e riforme strutturali e di una programmazione politica di medio lungo termine fin ora assente.

La politica dei prossimi anni dovrà unire pragmatismo e visione, curando i “mali cronici” che affliggono da sempre il nostro territorio e dare un’accelerazione decisiva alle politiche di sviluppo per offrire alla regione una prospettiva di medio-lungo periodo e renderla competitiva nello scenario nazionale.

In quest’ottica, abbiamo raccolto le idee e stilato una lista di proposte che riteniamo concrete e prioritarie per rimuovere gli ostacoli che frenano la crescita e restituire competitività ed efficienza all’intero sistema.

DISEGNARE INSIEME un nuovo Molise per guardare con fiducia al FUTURO della nostra REGIONE.

Il presidente

Angelo Angiolilli

DEMOGRAFIA IMPRESE ANNO 2022

IMPRESE REGISTRATE

SERVIZI	15.680	45,85%
DI CUI: COMMERCIO	7.203	21,06%
TRASPORTI	851	2,49%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	2.385	6,97%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZIO	5.241	15,62%

OCCUPAZIONE ANNO 2022

OCCUPATI 103.000 UNITA' 0,45% MOLISE SU ITALIA
SERVIZI 71.000 UNITA' (INCLUSA P.A.)
DI CUI COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI 21.000 20,7%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE MOLISE 10,8% VS ITALIA 8,2%

VALORE AGGIUNTO DEL MOLISE ANNO 2021

5,8 MILIARDI DI EURO PARI ALLO 0,36% DEL VALORE AGGIUNTO ITALIA
4,1 MILIARDI DI EURO IL VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE
DEI SERVIZI DEL MOLISE, PARI ALLO 0,36% DEL V.A. PRODOTTO
DALLE IMPRESE DEI SERVIZI DELL'ITALIA

QUANTO VALE IL TERZIARIO NEL MOLISE

OFFERTA DISTRIBUTIVA ANNO 2021

ESERCIZI AL DETTAGLIO – SEDE FISSA	4.465
DI CUI: SUPERMERCATI	60
IPERMERCATI	4
MINIMERCATI	21
GRANDI MAGAZZINI	4
GRANDI SUPERFICI SPECIALIZZATE	1
ESERCIZI DEL COMMERCIO ABULANTE	749
CONSISTENZA DI 15,1 OGNI 1.000 ABITANTI	

TURISMO ANNO 2021

ARRIVI 129.914 – 0,17% MOLISE SU ITALIA
DI CUI 7.486 SONO STRANIERI
OLTRE 456 MILA LE GIORNATE DI PRESENZA

ELABORAZIONE U.O. «ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI – RILEVAZIONI STATISTICHE E OSSERVATORI ECONOMICI» CCIAA MOLISE SU DATI MOVIMPRESE, ISTAT, MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY.

Le principali aree tematiche

1. TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

2. SANITÀ

3. LEGALITA' E SICUREZZA

4. IMPRESA 4.0 E EDI

5. FISCALITA' AGEVOLATA E ACCESSO AL CREDITO

6. FORMAZIONE E LAVORO

7. COMMERCIO

8. TURISMO



Territorio, ambiente e infrastrutture

Il confronto giornaliero della Confcommercio Molise e delle stesse imprese che essa rappresenta con gli uffici della Regione Molise evidenziano in maniera inderogabile la riorganizzazione, l'implementazione e la qualificazione della struttura tecnica e amministrativa della Regione, ormai priva di personale e dirigenti. Solo questo intervento indifferibile permetterà ai futuri rappresentanti eletti di attuare il proprio programma e le attività istituzionali a cui da subito saranno chiamati.

TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

La crescita del territorio passa necessariamente per lo sviluppo delle imprese del Terziario che costituiscono non solo un antidoto contro la desertificazione urbana, ma anche un deterrente contro degrado e criminalità. Allo stesso tempo, dotare il Molise di adeguate infrastrutture, migliorandone anche la viabilità, significa aumentare la capacità della regione di attrarre investimenti e turisti. Le difficoltà oggettive di spostarsi in tempi ragionevoli sul territorio, lo squilibrio tra una provincia e l'altra, la carenza di intermodalità per il trasporto delle merci mortificano, infatti, le potenzialità di una regione che può vantare innumerevoli risorse turistiche. Occorre, quindi, avviare una politica di sistema che miri ad:

- Sostenere la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica delle aree urbane al fine di arrestare progressivi fenomeni di desertificazione con le conseguenti ricadute negative in ambito ambientale, sociale ed

economico. Stimolare i Comuni ad aggregazioni che permettano l'efficientamento di risorse economiche e umane.

- Accelerare lo sviluppo della banda larga, garantire con una manutenzione programmata una rete stradale idonea e sicura, procedere con urgenza alla conclusione dell'elettrificazione della rete ferroviaria Campobasso – Roma a supporto della logistica delle persone e delle merci.
- Realizzare il collegamento “4 CORSIE” che unisce la costa all'entroterra regionale, abbandonando irrealizzabili progetti di autostrade o opere che, al di là degli ingenti investimenti economici richiesti, arriverebbe a compimento dopo decenni.
- Prevedere misure per invertire la tendenza ormai decennale di spopolamento che ha portato la nostra regione a 287.000 abitanti al 31.12.2022 (fonte Istat). Occorrono misure che incentivano l'integrazione degli immigrati e che attraggano nuove tipologie di residenti, oltre che incentivi alla natalità.



Sanità

SANITÀ

Il settore della Sanità è quello che più incide sulla collettività perché deve rispondere in maniera diretta ed efficiente ai bisogni delle persone. Per garantire, come previsto dalla Costituzione, il diritto alla salute a tutti i cittadini è necessario riorganizzare l'intero comparto al fine di far funzionare al meglio ogni singolo ingranaggio di questa complessa macchina. Parlare di Sanità non è solo tutela dei cittadini molisani, è garantire cure ai turisti, è trasmettere fiducia a chi nel Molise potrebbe decidere di investire o trasferirsi per lavoro. Nell'ambito del settore, Confcommercio Molise rappresenta inoltre le aziende fornitrici di beni e di servizi ospedalieri, aziende essenziali per assicurare la qualità delle cure e l'efficacia delle prestazioni. La sopravvivenza di queste imprese è stata duramente messa alla prova dalla lunga stagione dei tagli che ha interessato la Sanità, dalle modifiche al sistema dei pagamenti delle forniture e dalla minaccia dei colossi stranieri.

Per tutto questo, poniamo l'accento sulla necessità di:

- Incrementare il personale sanitario, con nuove assunzioni e stabilizzazioni dei precari
- Riorganizzare le strutture ospedaliere sul territorio, con un programma chiaro e fattibile, realizzato nell'interesse della collettività
- Potenziare il sistema del 118 sul territorio e riorganizzare il sistema delle guardie mediche
- Prevedere la realizzazione di un Eliporto
- Istituire un Premio di Qualità per le imprese che investono in tecnologie, sviluppo e impiego di risorse umane sul territorio.



Legalità e sicurezza

LEGALITÀ E SICUREZZA

Nella nostra regione il numero dei reati effettivamente compiuti non è un dato ancora allarmante, ma vi è una percezione diffusa dell'illegalità che è legata a comportamenti o a situazioni di degrado e incuria. Tutto ciò danneggia l'immagine del Molise generando un clima di incertezza e tensione che scoraggia la voglia di fare impresa. Occorre, quindi, mettere a bilancio più risorse per garantire un maggiore controllo del territorio e più risorse finanziarie per sostenere interventi volti ad elevare i livelli di sicurezza nelle nostre città.

In particolare, chiediamo di:

- Sostenere i Comuni per il rafforzamento del contrasto all'illegalità e all'abusivismo commerciale (es. contributo per task force dedicata)
- Inasprire le sanzioni amministrative per l'abusivismo commerciale e ricettivo
- Sostenere la diffusione della cultura della legalità nei confronti dei consumatori e delle nuove generazioni con il coinvolgimento del sistema scolastico
- Implementare le misure a favore delle imprese, anche in forma aggregata (reti), che intendono dotarsi di impianti di sicurezza e videosorveglianza.



Impresa 4.0 e EDI

IMPRESA 4.0 e E.D.I

In un mondo che è sempre più globalizzato digitalizzare il proprio business non è più un optional, ma un imperativo se si vuole restare competitivi. La Digital Transformation impone, però, alle imprese un notevole sforzo in termini di investimenti economici e di rivisitazione dei propri modelli organizzativi. Per sostenere questi cambiamenti il Governo ha lanciato il piano “Impresa 4.0” che prevede incentivi a favore delle PMI che intendono sviluppare processi innovativi. In linea con questi obiettivi strategici è nato il progetto degli E.D.I. – gli ecosistemi digitali di innovazione - promosso da Confcommercio, per offrire assistenza concreta alle imprese che desiderano realizzare nuovi modelli di business, anche salvaguardando la peculiarità e l’originalità della propria attività tradizionale. Questi hub, preziosi perché capaci di valorizzare le eccellenze territoriali, andranno sostenuti con interventi specifici, e in particolare occorrerà:

- Passare da interventi specifici e congiunturali a interventi strutturali a sostegno dello start up per il consolidamento e l’innovazione delle PMI
- Favorire l'orientamento delle imprese verso le strutture di supporto alla trasformazione digitale (EDI - Ecosistemi digitali per l'innovazione)
- Realizzare interventi per la riduzione dei costi amministrativi, la semplificazione delle procedure nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed il miglioramento dell'accesso al mercato
- Valorizzare la ZES Adriatica, attraverso la previsione di misure di incentivazione combinate che favoriscano l’insediamento di nuove imprese e start up, tenendo conto soprattutto della domanda di insediamento imprenditoriale.



Fiscalità agevolata e credito

FISCALITÀ AGEVOLATA e INCENTIVI

In Molise è in atto un faticoso passaggio dalle crisi recenti al ritorno alla crescita. In questo scenario di transizione è fondamentale favorire in ogni modo l'accesso al credito e il consolidamento strutturale delle imprese supportandone la capitalizzazione. Per questo chiediamo alla Regione di prevedere iniziative di fiscalità agevolata con particolare attenzione a:

- Incentivare e ridurre gli oneri fiscali per le start up, non solo innovative, con particolare riguardo all'imprenditoria femminile e giovanile
- Prevedere sgravi fiscali a canone agevolato a favore degli esercizi commerciali locati a imprese di giovani e start-up, nonché ubicati nei centri storici, anche nell'ottica della rivitalizzazione degli stessi
- Prevedere bandi pubblici per agevolare le imprese nel ricambio generazionale e per salvaguardare le attività commerciali ubicate nei Comuni con meno di 1.000 abitanti
- Calendarizzare i bandi e gli avvisi pubblici in modo più omogeneo per evitare periodi privi di opportunità. Prevedere in modo permanente nei bandi ed avvisi pubblici la certificazione da parte dei soggetti partecipanti dell'applicazione integrale del contratto collettivo del lavoro utilizzato, in quanto regola a garanzia di una concorrenza leale tra imprese.
- Coordinare le Istituzioni per evitare duplicazioni di bandi pubblici
- Riconoscere il ruolo di sussidiarietà dei Centri di Assistenza Tecnica delle Associazioni di Categoria nell'erogazione di servizi alle imprese per l'accesso al credito e il supporto ai bandi europei diretti e indiretti.

ACCESSO AL CREDITO

- **Istituzione di una SEZIONE SPECIALE MOLISE sul Fondo di Garanzia per le PMI (Lg. 662/96)**

Le sezioni speciali sono congeniate in modo da finanziare l'incremento della copertura del Fondo (ad es. fino al 90% della riassicurazione e della connessa misura della controgaranzia, fino all'80% della garanzia diretta) rispetto alle aliquote ordinarie (che partono dal 30%). La Regione finanziatrice può stabilire, secondo le proprie politiche o quelle dei fondi comunitari eventualmente assegnati, quali sono le tipologie di imprese e le finalità sovvenzionabili. Normalmente il Fondo Centrale sviluppa un monte di finanziamenti pari a 30 volte la misura dello stanziamento ricevuto (dato puramente indicativo in quanto variabile in funzione di una serie di parametri rilevati dallo stesso Fondo nella determinazione del coefficiente di rischio). Ipotizzando una dotazione di 5 milioni di euro della Sezione Molise è possibile preventivare un volume di finanziamenti (garantibili dal Fondo) pari a 150 milioni di euro (si tratta un dato plausibile alla luce dei numeri che raccontano l'operatività avuta dal Fondo Centrale in Molise nell'anno 2022; operatività che è stata pari ad oltre 200 milioni di euro, come riscontrabile nell'allegato documento che è uno stralcio tratto dai "Report Regionali" pubblicati dallo stesso Fondo). L'importo stanziato andrà, naturalmente, fino ad esaurimento (salvo ulteriori successivi stanziamenti da parte della Regione).

- **Misura destinata alla RICAPITALIZZAZIONE delle PMI**

Si tratta di una forma di aiuto che mira a colmare un deficit storico delle micro e piccole imprese la cui presenza prevalente caratterizza fortemente il nostro territorio. Per dare una risposta alla loro cronica

sottocapitalizzazione si potrebbe immaginare di assegnare alle PMI un contributo regionale (a fondo perduto) nella misura del 50% dell'incremento di capitale che l'impresa delibererà di realizzare, prevedendo un massimale di aiuto pari ad euro 25.000. I benefici che ne deriverebbero sono annotabili in termini di recupero di solidità e di recupero di merito di credito.

- **CONTRIBUTO AGLI INTERESSI**

In questo particolare momento storico in cui il rialzo dei tassi di interesse è una problematica tornata di attualità, un aiuto regionale nella forma del sostegno agli interessi pagati dalle PMI molisane (cronicamente colpite da condizioni di tasso più svantaggiose rispetto al resto del Paese) si rivela essere di importanza strategica alla luce anche dell'esposizione della nostra economia a nuovi rialzi.

Le tre misure sopra richiamate sono di facile realizzazione in quanto si tratta di interventi già messi in opera da altre Regioni.

- **FINMOLISE**

Pensare a quale ruolo possa avere in futuro la finanziaria regionale obbliga a partire da una considerazione di base: la prestazione di garanzia non è tra le attività strategiche della società. Questo in ragione della forte azione disintermediatrice esercitata in tale segmento dalla garanzia statale (Fondo di Garanzia per le PMI, i cui numeri sono richiamati nell'allegato documento) che, come noto, offre alle Banche la deponderazione del rischio di credito e la concreta riduzione dell'assorbimento patrimoniale (grazie alla garanzia di ultima istanza dello Stato). La garanzia Finmolise non è, al contrario, elegibile per le Banche; in quanto tale essa non presenta un buon grado di collocabilità.

Maggiormente confacente ai bisogni del territorio sarebbe, dunque, assegnare alla Finanziaria regionale un ruolo attivo quale vero e proprio strumento di credito per le micro e piccole imprese (segmento dal quale arretrano sempre più le Banche). In questo ambito, peraltro, un vuoto significativo si è progressivamente registrato, negli ultimi anni, nel segmento “Leasing”, che ha rappresentato in passato una specialità della nostra Finanziaria.

Si ritiene, per questa ragione, che Finmolise debba validamente recuperare questo tipo di attività da proporre al mercato locale. Non sono molti, ormai, gli operatori attivi in questo particolare segmento sebbene si tratti di una formula di finanziamento gradita alle nostre imprese e a basso profilo di rischio per chi la pratica. Ciò in quanto la stessa società concedente conserva la proprietà dei beni che affida in locazione (che restano al suo attivo in caso di default dell'impresa locataria), potendo, al contempo, usufruire delle garanzie Statali. Il leasing, inoltre, ben si accompagna ad importanti misure agevolative pubbliche (quali ad es. la Lg. Sabatini). Circostanza che lascia profilare interessanti possibilità di sviluppo sinergico degli interventi.

Il riavvio di questo tipo di attività da parte di Finmolise comporterà la cessione di una quota di partecipazione oggi detenuta dalla Regione Molise di modo che essa perda la qualifica di società “in house” alla Regione. Così da poter operare liberamente sul mercato con l'impiego di fondi di natura non pubblica.

- **ADOZIONE DI MISURE DI INTERVENTO REGIONALI ISPIRATE AL NUOVO QUADRO TEMPORANEO DI CRISI E TRANSIZIONE, ADOTTATO DALLA COMMISSIONE UE, PER SOSTENERE ULTERIORMENTE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI NETTE.**

Quasi sistematicamente, su ogni ciclo di programmazione, la Regione si scontra col problema atavico di non riuscire a spendere tutti i fondi ricevuti in dotazione entro il termine di ciascun periodo. Ovviare a questo tipo di problematica è oggi più semplice intercettando le opportunità derivanti dalla proroga del quadro temporaneo di

crisi e transizione che offre un allentamento straordinario delle regole sugli aiuti di Stato, che rimarrà in vigore fino alla fine del 2025. In questo ambito anche la nostra Regione potrebbe destinare una quota importante dei fondi della vecchia e nuova programmazione (FSC, Fondi Strutturali di investimento europei) per sostenere gli investimenti in settori strategici della Green Economy. In casi eccezionali, è altresì possibile innalzare l'intensità massima dell'aiuto (già abbastanza alta nella nostra Regione che rientra nelle "zone A" della carta degli aiuti a finalità regionale) per fornire un maggiore sostegno a singole imprese nei casi in cui vi sia un reale rischio che gli investimenti vengano sottratti all'Europa. In tali situazioni, gli Stati membri possono infatti erogare l'importo dell'aiuto che il beneficiario potrebbe ottenere per un investimento equivalente in tale ubicazione alternativa (il cosiddetto "allineamento dell'aiuto") o l'importo necessario per incentivare l'impresa a ubicare l'investimento nel SEE (il cosiddetto "deficit di finanziamento"), se inferiore.

L'occasione è perciò davvero straordinaria per la nostra Regione che avrebbe l'opportunità di attivare un ciclo di sviluppo nuovo, virtuoso (in quanto calibrato sulla sostenibilità ambientale, tema che ritorna anche in ambito PNRR), che abbracci l'intero territorio regionale (e non singole aree) superando le vecchie ed inefficienti logiche dell'aiuto a pioggia indiscriminato.



Formazione e Lavoro

FORMAZIONE E LAVORO

In un mercato che è sempre più complesso e competitivo un fattore chiave per lo sviluppo delle imprese è il capitale umano. Per non restare indietro è, infatti, fondamentale per le aziende poter gestire al meglio le proprie risorse, accrescerne la professionalità attraverso opportuni percorsi formativi e avere a disposizione strumenti flessibili e agevolativi per far incontrare domanda e offerta di lavoro.

Su questo fronte occorrerà quindi:

- Attivare e finanziare percorsi di sviluppo dell'imprenditorialità (start-up d'impresa e tutorship delle associazioni nel primo triennio d'attività)
- Attivare appositi percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale rivolti a soggetti occupati con qualsiasi forma contrattuale, anche in forma autonoma, (inclusi i titolari di impresa, i collaboratori ed i liberi professionisti) attraverso l'accesso a percorsi di alta formazione condivisi dal mondo universitario e dal sistema delle imprese con il supporto di un Osservatorio Regionale che rilevi i reali fabbisogni formativi del territorio
- Istituire il libretto formativo del cittadino
- Riconoscere il ruolo delle Parti Sociali, inclusi gli Enti Bilaterali, e, in particolare, quelli riorganizzati in una dimensione regionale incentivandoli, anche attraverso forme di sostegno diretto, e promuovendone le strutture formative
- Promuovere l'istituto dell'apprendistato per favorire la formazione dei neoimprenditori e l'entrata al lavoro anche attraverso il percorso scolastico
- Sostenere nuovi modelli organizzativi nelle aziende del Terziario attraverso:

- Misure di welfare aziendale, capaci di garantire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, anche attraverso politiche di incremento e distribuzione strategica sul territorio del numero di asili nido pubblici, l'incentivo al lavoro agile e in smart working.
- valorizzazione del ruolo della previdenza complementare di natura contrattuale anche attraverso apposite campagne di sensibilizzazione per ampliare l'adesione dei lavoratori
- Sostenere i progetti di alternanza scuola lavoro prevedendo incentivi e/o apposite agevolazioni a favore delle imprese e attivando specifici momenti di orientamento con il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria.



Commercio

COMMERCIO

Il volto del commercio è cambiato. Sono cambiate le formule (si pensi al boom dell'on line nel post pandemia), le regole (si pensi alla Bolkestein) ma anche l'imprenditoria, che oggi è sempre più smart, innovativa e straniera. Per questo, è necessario agire su più fronti attivando investimenti per qualificare, ammodernare e migliorare la rete distributiva del Molise, sostenere le PMI favorendo l'aggregazione dei negozi di prossimità e la loro funzione di collante sociale in una cornice di regole certe.

Chiediamo, pertanto, di

- Garantire con regole certe e maggiori controlli una concorrenza leale dei mercati agricoli, degli agriturismi, degli affitti brevi e dei b&b
- Incentivare e finanziare le reti di imprese, anche con la realizzazione di un marchio di eccellenza delle tipicità
- Eliminare la procedura abusata delle deroghe con gli accordi di programma volti ad una crescita socio economica equilibrata del territorio
- Incentivare il recupero dei centri storici con agevolazioni fiscali per chi intende aprire o prova a tenere in vita negozi e botteghe (lo slogan di Confcommercio è "Il commercio tiene accese le luci delle città"), svolgendo una funzione economica ma soprattutto sociale
- Finanziare le attività che si insediano nei Comuni con meno di 1000 abitanti, affinché vengano garantiti i servizi essenziali soprattutto agli anziani
- Finanziare in modo permanente i CAT Centri Assistenza Tecnica come previsto dalla Legge 4/2021.



TURISMO

TURISMO

Il turismo è uno degli asset strategici per il rilancio dell'economia della nostra regione; per questo è importante intervenire con azioni in grado di creare un prodotto competitivo e attrattivo. Ciò che occorre è valorizzare il brand Molise attraverso politiche integrate e una visione d'insieme dell'offerta turistica regionale che tenga conto delle potenzialità di tutto il territorio: dal ricco patrimonio storico, archeologico e artistico della provincia isernina, all'eccellente tradizione enogastronomica dell'intera Regione. La grande vivacità culturale presente in tutto il territorio regionale rivendica da anni la necessità di un testo unico sulla cultura, adeguato ai tempi e in grado di supportare le esigenze del mondo associativo, degli enti locali, degli operatori culturali e turistici.

La programmazione stagionale, basata su eventi celebrativi (religiosi o legati a saperi e tradizioni locali) e sul contributo di una vasta area compresa tra la ricerca e la promozione delle arti figurative, del teatro, della letteratura e della musica, necessita di un quadro normativo certo e fruibile, nonché di servizi stabili.

Per incrementare, in maniera efficace, il potenziale inespresso delle nostre imprese è necessario:

- Costituire una DMO (Destination Management Organization) regionale con l'obiettivo di promuovere l'intera offerta turistica del Molise valorizzandone il brand anche attraverso strumenti innovativi come l'Ecosistema Digitale del Turismo; l'individuazione di "prodotti" turistici (città d'arte, cammini di fede, turismo termale, lacustre, etc.); la promozione di percorsi originali (Farm Trip, Educational Tour, itinerari eno-gastronomici)
- Incentivare l'Internazionalizzazione delle imprese, pubblicando con largo anticipo (almeno sei mesi prima) l'avvisi pubblici per la partecipazione degli operatori a fiere ed eventi di promozione turistica in Italia ed all'estero

- Prevedere un Testo Unico del Turismo che accorpi l'impianto complessivo delle leggi regionali sul turismo attualmente in vigore (disciplina unitaria delle strutture ricettive alberghiere, extralaberghiere, condhotel, affitti brevi, legge per le guide turistiche, ecc)
- Unificare le deleghe alla Cultura, Turismo, Lavoro, Formazione e Attività Produttive sotto un unico assessorato, fornendo mezzi e personale adeguato dopo lo svuotamento registrato negli ultimi dieci anni. In quest'ambito, inoltre, si ritiene necessaria la costruzione di una rete in grado di promuovere il territorio mediante una programmazione integrata degli enti che sia capace di intercettare flussi turistici continui che favoriscano la destagionalizzazione, avvalendosi di una comunicazione comune e di medio – lungo periodo.



Le nostre sedi



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

SEDE DI ISERNIA
Via XXIV Maggio 331



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

SEDE DI CAMPOBASSO
Contrada Colle delle Api sns
Zona Industriale



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

SEDE DI TERMOLI
Via Polonia 67

CENTRALINO 0874 6891

WWW.CONFCOMMERCIO.MOLISE.IT

MOLISE@CONFCOMMERCIO.IT

FEDERAZIONI

A.L.I. – Associazione Librai Italiani

ASSIPAN – Associazione Italiana Panificatori e Affini

FEDERMODA – Federazione Nazionale Commercianti Moda al dettaglio e ingrosso

FEDERALBERGHI – Federazione delle associazioni Italiane Alberghi e Turismo

FEDERARTE – Federazione Hobbisti

FEDERCARNI – Associazione Nazionale Macellai

FEDERCOMATED – Federazione Nazionale Commercianti cementi, laterizi e materiali da costruzione edili

FEDERMOTORIZZAZIONE – Federazione Nazionale Commercianti Motorizzazione

FEDERPREZIOSI – Federazione Nazionale delle Imprese Orafe Gioiellerie Argenterie Orologiaie

FEDEROTTICA – Federazione Ottici Optometrici

F.I.D.A. – Federazione Italiana Detaglieri dell'Alimentazione

F.I.G.I.S.C. – Gestori stazioni di carburante

F.I.M.A.A. – Mediatori immobiliari

F.I.P.E. – S.I.L.B. – Ristoranti, pub, pizzerie, bar, locali da ballo

F.I.V.A. – Venditori ambulanti

S.I.B. – Stabilimenti balneari

F.N.A.A.R.C. – Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio

GRUPPI NAZIONALI

GIOVANI IMPRENDITORI – Imprenditori "over 42"

TERZIARIO DONNA – Gruppo rappresentativo delle imprenditrici associate a Confcommercio-Imprese per l'Italia

50&PIÙ ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

